

QUALCOSA DI NUOVO ANZI DI ANTICO: LA VOCE DEI CITTADINI

**MODELLO
MARCHE**

**Palmiro
Ucchielli**

SEGRETARIO
REGIONALE PD MARCHE



Il Censis ha fotografato l'Italia e gli italiani inserendoli in una cornice dove rabbia e depressione sono i tratti più marcati e caratterizzanti del vivere quotidiano. Poco prima l'Istat dimostrava, numeri alla mano, che abbiamo mezzo milione in più di giovani disoccupati, che nella media dello scorso anno l'economia italiana è cresciuta dell'1,3%, contro l'1,8% dell'Unione Europea, che le famiglie hanno progressivamente eroso il loro tasso di risparmio. Un'Italia povera e degradata.

Di fronte a questo terreno socio-culturale contaminato e compromesso, emerge sempre più la necessità di contrapporre alla politica delle ideologie, la politica dei valori, la politica di ritorno al reale. Un reale fatto di bisogni, di richieste, implicite ed esplicite, per rispondere alle quali è necessario superare il dualismo tra partiti che, pur nel rispetto del proprio patrimonio ideologico, siano capaci di incontrarsi in uno spazio politico comune dove può avvenire la condivisione dei programmi.

È questo ciò che è avvenuto nelle scorse elezioni regionali. Nelle Marche, abbiamo sperimentato un'alleanza di centro-sinistra che comprende al suo interno anche una forza moderata di governo, come l'Udc. Una coalizione che non ha spaventato gli elettori, tanto da essere premiata con 13 punti e mezzo di differenza dalla coalizione di centro-destra, che abbiamo riproposto anche nelle ultime elezioni provinciali di Macerata, candidando il segretario regionale dell'Udc.

Così come si può intravedere nel superamento delle singole posizioni ideologiche la strada maestra per aprire nel Paese la stagione di riforme necessarie ed affrontare le questioni più urgenti, allo stesso modo diventa necessario mettersi al servizio del risvegliato interesse alla partecipazione atti-

va dei cittadini, come dimostrato nell'ultima campagna referendaria. Tanto più il Pd sarà in grado di incoraggiare lo spirito di partecipazione alla cosa pubblica, tanto più saremo il perno dell'alternativa di governo. Da Nord a Sud, il segretario nazionale Bersani e tutto il gruppo dirigente coeso, hanno contribuito a far sì che, come gli stessi sondaggi ci dimostrano, gli elettori oggi danno più fiducia ad un governo di centro-sinistra che di centro-destra. La presenza nelle piazze, nei luoghi di lavoro, a fianco agli studenti, nella rete, l'essersi messi al servizio della comunità, ha fatto sì che il Pd sia diventato il primo partito nelle Marche così come nel Paese.

Il vento del cambiamento ha iniziato a soffiare nei territori. Un vento che non va fermato, di cui il Pd dovrà assumersene la responsabilità della rotta, insieme alle altre forze di centro-sinistra e moderate.

Commenta su www.unita.it

ACCADDE OGGI

Da l'Unità del 22 giugno 1966

NAFTA, SPIAGGIA AVVELENATA A Ostia, sul litorale romano, sversate migliaia di tonnellate di grezzo durante le operazioni di scarico di una petroliera. Sabbia nera di grasso, stabilimenti chiusi.

DALLA P2 ALLA P4: IL TRISTE PAESE DEI POTERI PARALLELI

**DA GELLI
A BISIGNANI**

**Nicola
Tranfaglia**

UNIVERSITÀ
DI TORINO



In un punto cruciale, che ricordo ancora, della relazione di maggioranza della Commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2 presieduta da Tina Anselmi, pur con tutte le integrazioni che compongono l'enorme materiale in centoventi volumi (di cui quella chiamata oggi P4 non può costituire, ad avviso di storico, che l'ultima reincarnazione) si scrive che quella associazione fu «il punto culminante della strategia della tensione e della successiva emarginazione del Miceli e del Maletti, massimi responsabili dei servizi segreti in quel momento».

Un'affermazione di questo genere, fatta trent'anni fa al termine di una lunga inchiesta parlamentare seguita all'irruzione delle forze dell'ordine a Castiglion Fibocchi per iniziativa dei magistrati Turo e Colombo, rende giustizia o dovrebbe renderla a quegli italiani - e sono tanti ormai crediamo - che seguono oggi le cronache giudiziarie che hanno al centro il cosiddetto lobbista (ma, a differenza che negli Stati Uniti questa figura non esiste nell'ordinamento giuridico

italiano) Luigi Bisignani. Quest'ultimo era quello che, non si sa perché, scriveva ad esempio la lettera dell'ex direttore generale della Rai Mauro Masi per licenziare il conduttore Michele Santoro e che incontrava ogni giorno ministri e alti dignitari dell'attuale governo e della maggioranza parlamentare guidata dall'onorevole Berlusconi.

Potremmo continuare per molte pagine su questo aspetto ma vale la pena sottolineare piuttosto che cosa significhi la grande familiarità con gran parte del potere politico ed economico e la sua capacità di spingere nomine e influire su

Patologia

Una commistione pericolosa di politica affari ed economia

quello che devono fare i vertici di enti, dipartimenti e imprese pubbliche e private nel nostro Paese.

Il che significa - a mio avviso - creare condizioni di facile sovvertimento delle procedure di legge, interferenze molto gravi nel funzionamento di poteri e di organi costituiti secondo le regole normali, costituire un potere parallelo e magari più efficace di quelli previsti dalla Costituzione repubblicana e dalle leggi dello Stato.

Insomma una volta, anche tra storici, si parlava, a torto o a ragione, di "doppio Stato" ma oggi il degrado della crisi italiana può spingere a considerare superate quelle espressioni e parlare piuttosto, in maniera più realistica, di commistione crescente e molto pericolosa di affari, politica ed economia. Di disordine politico e istituzionale - dovremmo aggiungere - che potrebbe spingere ancora di più nel baratro un Paese già afflitto da una grave crisi economica, sociale e morale.

Di qui l'allarme che si è creato nell'opinione pubblica democratica che si trova di fronte a uno scandalo diverso dai tanti che emergono spesso, per disonestà dei singoli o di gruppi, e configura piuttosto un ennesimo attentato alla democrazia e alla vita politica e culturale del nostro Paese. ♦

Maramotti

